

La battaglia nelle città

Ballottaggi, strappo M5S: a Torino niente patti col Pd Salta il piano di alleanze

► Sempre più in salita la strategia unitaria ► Solo a Bologna e Napoli chance di intesa rosso-gialla. Appendino tentata di correre Le imprese romane ai candidati: basta attese

IL CASO

ROMA Arriva un altro macigno che rischia di abbattere i progetti di alleanza Pd-M5S alle amministrative. Sabato scorso l'ex premier Conte in video collegamento con i parlamentari %Stelle piemontesi aveva indossato i panni del federeatore, spiegando che i problemi a livello territoriale si possono superare, che occorre lavorare per un accordo con i dem. Ieri la doccia gelata della sindaca di Torino Appendino: «Lo scenario che mi sento di escludere al 100% è che - ha annunciato - appoggiamo il Pd al ballottaggio. I matrimoni combinati non funzionano. O costruisce un progetto politico prima, in cui tutti credono e che crea coinvolgimento, oppure non funzionano. E non funzionano certamente in 10 giorni tra primo e secondo turno».

Il Nazareno era già consapevole della difficoltà di chiudere un'intesa con i pentastellati, ma l'alt arrivato ieri è un ulteriore segnale che i territori non recepiscono gli indirizzi che arrivano da Roma. E' vero che nella Capitale e nel capoluogo piemontese il Pd ha portato avanti una dura opposizione alla gestione M5S ma tra i dem la delusione per le prime mosse di Conte alla

guida del Movimento aumenta. La sindaca di Torino sta pensando di ricandidarsi, sarebbe una retromarcia rispetto a quanto indicato mesi fa. «Se si candida Raggi perché non deve farlo anche Appendino?», si chiede un big. Le alternative M5S portano a candidati civici o a consiglieri come Unia o Sganga. Circolano anche i nomi della viceministra Castelli e dell'ex ministra Pisano. Complicato pure il quadro nel Pd che è pronto alle primarie. Per ora a raccogliere le firme sono Tresso, Lavolta e il capogruppo dem in municipio Lorusso.

INTESA IN SALITA

Il dem Boccia assicura che il dialogo con M5S prosegue ma le chances di un'intesa sono solo a Bologna e a Napoli. E a Roma una parte del Pd strizza l'occhio a Calenda che accelera sulla campagna elettorale: nelle prossime ore annuncerà un programma che prevede un piano di investimenti che riguarderà anche i trasporti e le periferie e invierà una lettera a tutte le famiglie della Capitale per chiederne il sostegno. «Siamo convinti di poter arrivare al ballottaggio e chiederemo agli elettori

della Raggi di sostenerci nella battaglia contro la destra», spiega il candidato del Pd Gualtieri. «Noi abbiamo un giudizio molto negativo in questi anni di gestione Raggi di Roma ed è perfettamente compatibile il voler combattere una battaglia civile e seria sulla Capitale e contemporaneamente continuare in un'alleanza al governo come abbiamo fatto con Conte», ha spiegato ieri sera a Otto e mezzo. Intanto a tutti i candidati arriva un appello delle imprese della Capitale: «Le associazioni delle imprese di Roma aspettano di parlare di temi e proposte, ma non è ancora completa ad oggi la rosa dei candidati per le elezioni amministrative del prossimo autunno». Tornano a far sentire la loro voce le associazioni che aderiscono a #RinascimentoRoma, con Acer, Coldiretti Roma, Commercio Roma, CNA Roma, Confesercenti, Federlazio e Unindustria, l'80% delle imprese e il 70% del Pil della Città metropolitana. E avvertono: «Ro-



ma non può più permettersi ulteriori attese, ha al contrario bisogno urgente di un confronto concreto con chi si candida ad amministrare la Città sulle proposte per i prossimi anni».

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GUALTIERI:
GIUDIZIO MOLTO
NEGATIVO DELLA
GESTIONE RAGGI, I SUOI
ELETTORI CI SOSTENGANO
AL SECONDO TURNO**



Roberto Gualtieri (foto MISTRULLI)



Peso:31%